

L'arte della mediazione

Autor(en): **Motta, Stefano / Frey, Alessia**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio**

Band (Jahr): - **(2014)**

Heft 3

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-853054>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

L'arte della mediazione

Alessia Frey lavora per Opera Prima dal marzo 2013. Una donna che, malgrado la sua giovane età, ha saputo subito calarsi nel ruolo delicato di collocatrice badanti.

Spitex Rivista: In che cosa consiste il ruolo di collocatrice?

Alessia Frey: Sostanzialmente faccio da tramite tra la famiglia e la candidata badante. Effettuo quindi i colloqui con le candidate, incontro le famiglie che fanno richiesta e cerchiamo la risposta ottimale ai loro bisogni. Spiego anche gli aspetti amministrativi, in quanto l'anziano, con l'assunzione di una badante, diventa a tutti gli effetti un datore di lavoro.

Chi si rivolge a voi?

In genere sono i familiari, in quanto l'anziano difficilmente può occuparsi di questi aspetti. Riceviamo segnalazioni anche dagli assistenti sociali di Pro Senectute o di Pro Infirmis, come pure dagli ospedali o dai Comuni.

Di quali informazioni dispongono le famiglie?

Paradossalmente è meglio quando chi ci chiama ha poche informazioni, così possiamo spiegare bene il quadro generale senza preconcetti. La nostra preoccupazione è doppia: assicurare una risposta ai bisogni nel rispetto del quadro legale e della dignità della badante. Non dimentichiamo infatti che uno dei nostri scopi è quello dell'integrazione delle donne nel mondo del lavoro. Quello che inizialmente spaventa sono gli aspetti burocratici legati al fatto che l'anziano deve diventare un datore di lavoro. Ma anche per questo c'è la soluzione di affidare ad Opera Prima la gestione amministrativa.

Quali tipi di badanti esistono?

Possiamo distinguere due tipi di badanti: quella diurna (o a ore) che non



Alessia Frey e il responsabile di Opera Prima, Fulvio Maghera Foto: SM

risiede in casa dell'anziano e quella che abita in famiglia. Nella prima tipologia troviamo soprattutto persone domiciliate, mentre nella seconda annoveriamo, come emerso in una recente ricerca, principalmente donne di origine polacca che arrivano in Svizzera dopo un periodo di residenza e lavoro in Italia. Queste devono chiaramente disporre di una stanza dove poter dormire.

Con quali difficoltà siete confrontati?

La tempistica è sicuramente l'aspetto più problematico. La richiesta in genere è sempre urgente, perché bisogna organizzare il rientro dall'ospedale o perché la situazione è peggiorata in modo repentino. A questo proposito la collaborazione con i Servizi di cura a domicilio è molto importante, in

quanto intervengono per primi e perché dispongono di informazioni molto utili sulla situazione.

Offrite dei momenti formazione?

Il comitato di Opera Prima sta studiando, in collaborazione con il settore corsi della Croce Rossa, la possibilità di organizzare una formazione apposita per le badanti che lavorano già, tenendo quindi conto degli orari più idonei.

Progetti futuri?

Il mio desiderio è quello di organizzare un gruppo di parola per badanti. Si tratta di momenti di incontro tra operatrici durante i quali, con l'aiuto di un mediatore, possano esprimere le proprie difficoltà e i propri vissuti.